

Insubria e Liuc promosse a pieni voti da Almalaurea

Pubblicato: Lunedì 11 Giugno 2018



Laureati soddisfatti negli atenei del Varesotto. È la fotografia che emerge dall'ultimo rapporto di **Almalaurea**, il consorzio di **74 università italiane**, che annualmente redige il Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati. I dati, presentati questa mattina a Torino, danno sicuramente una descrizione positiva dei percorsi offerti **sia dall'Università dell'Insubria sia dalla Liuc Carlo Cattaneo**.

Il Rapporto di AlmaLaurea sul Profilo dei laureati ha analizzato le performance formative di **oltre 276 mila laureati nel 2017**: in particolare, **157 mila laureati di primo livello**, **81 mila laureati nei percorsi magistrali biennali** e **36 mila laureati a ciclo unico**; il Rapporto di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale ha analizzato oltre 630 mila laureati di primo e secondo livello nel 2016, 2014 e 2012 contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

UNIVERSITA' DELL'INSUBRIA

I laureati nel 2017 dell'**Università dell'Insubria** coinvolti nel XX Rapporto sul Profilo dei laureati sono **1.628**. Si tratta di 1.152 di primo livello, 180 magistrali biennali e 292 a ciclo unico; i restanti sono laureati dei corsi pre-riforma.

Gli iscritti all'Università dell'Insubria si laureano prima rispetto ai colleghi di altre università: **l'età media alla laurea, infatti è pari a 25,5 anni** per il complesso dei laureati, (24,8 anni per i laureati di

primo livello e i 26,9 anni per i magistrali biennali) la media nazionale è 26. **Ben 61,1 laureati su cento terminano l'università in corso**, contro una media del 51,1 per cento a livello nazionale: in particolare, sono il 63% tra i triennali, il 45,9% tra i magistrali a ciclo unico e il 75% tra i magistrali biennali.

Il voto medio di laurea all'Insubria è 100,9, a livello nazionale il voto medio è 102,7; in particolare, 99 per i laureati di primo livello e 107,6 per i magistrali biennali.

Alla voce **“Tirocini, studio all'estero e lavoro durante gli studi”** i laureati Insubria sono nella media rispetto agli altri: **il 56,7% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti** dal proprio corso di studi, **57,9% a livello nazionale** e le **esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea** (Erasmus in primo luogo) **riguardano il 11% dei laureati**, stesso valore a livello nazionale 11,1%. Leggermente più alto rispetto alla media è invece il valore dei laureati che ha svolto **un'attività lavorativa** durante gli studi universitari: è il 70,6% contro una media nazionale del 65,5%.

Per quanto riguarda la voce **“cittadinanza, provenienza e background formativo”** la quota di laureati di **cittadinanza estera è complessivamente pari al 4,2%** (dato nazionale 3,5%): il 4,0% tra i triennali (dato nazionale 3,1%) e il 5,0% tra i magistrali biennali (dato nazionale 4,6). **Il 5,8% dei laureati proviene da fuori regione**; in particolare è il 5,2% tra i triennali e il 6,7% tra i magistrali biennali.

È in possesso di un **diploma di tipo liceale** (classico, scientifico e linguistico) **il 53,1% dei laureati**: è il 47,7% per il primo livello e il 53,9% per i magistrali biennali. Possiede un **diploma tecnico il 31,3%** dei laureati: è il 35,9% per il primo livello e il 31,7% per i magistrali biennali. Residuale la quota dei laureati con diploma professionale.

I Laureati Insubria risultano anche soddisfatti dell'esperienza universitaria: l'91,5% dei laureati è soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso. L'89,2% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'84,6% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo, il 78,3% dei laureati considera le aule adeguate. E quanti si iscriverebbero di nuovo all'Università? **Il 68,9% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo**, mentre il 5,3% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso».

Il Rapporto sulla Condizione occupazionale dei laureati ha riguardato complessivamente **2.268 laureati dell'Università dell'Insubria**.

Il 63,2% dei laureati triennali ha deciso di immettersi sul mercato del lavoro: a **un anno dalla laurea il tasso di occupazione è dell'80,9%**, molto più alto di quello nazionale che è del 71,1% e il **guadagno medio è 1.276 euro** contro 1.107 euro mensili netti.

Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato?« Si è presa in esame l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università – si legge nel Rapporto -. Sono il 56,3% gli occupati che considerano il titolo molto efficace o efficace per il lavoro che svolgono» la media nazionale è del 52,8%.

Per i laureati magistrali a un anno dal titolo il tasso di occupazione è l'84,4% e a cinque anni dal titolo sale all'94,1%, e retribuzioni a 1659 euro mensili netti.

Ma dove vanno a lavorare? Il 78,5% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 20,0% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit (0,8%). L'ambito dei servizi assorbe il 73,8%, mentre l'industria accoglie il 23,8% degli occupati. Marginale la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

LIUC – CARLO CATTANEO

Il 44% dei laureati della LIUC – Università Cattaneo ha svolto un periodo di **studio all'estero** (tramite Erasmus, Exchange, Doppio Titolo ecc): un risultato che pone **la LIUC al primo posto** (contro

la media complessiva del 12,8%) a livello nazionale fra gli atenei iscritti ad Almalaurea.

«Un dato – commenta il **Rettore della LIUC, prof. Federico Visconti** – che ha un significato ben preciso: alla LIUC le opportunità per andare all'estero ci sono, ma soprattutto si parte davvero. I piccoli numeri ci permettono di garantire a tutti gli studenti che fanno richiesta e che sono in possesso delle competenze linguistiche, di poter completare la propria esperienza formativa con questo fondamentale tassello».

Una riflessione, quella del Rettore, che si estende anche agli **stage: oltre il 70% dei laureati LIUC**, infatti, ha effettuato uno stage durante il percorso di studi: «Anche la lettura di questo dato – continua Visconti – parte da un elemento concreto, ovvero lo stretto rapporto degli studenti con il **Career Service dell'Università**, che non si limita a seguirli dopo la laurea ma li supporta fin dal primo passo nel mondo del lavoro. Tutto questo grazie a un **legame strettissimo tra l'Università e le imprese**: basti pensare che da quest'anno abbiamo istituito un Premio per la Migliore Esperienza di Tirocinio in Azienda della Scuola di Ingegneria Industriale, che verrà assegnato il prossimo 18 giugno».

I dati relativi alla **condizione occupazionale dei laureati LIUC** si confermano molto positivi rispetto alla media Almalaurea. **A un anno dalla laurea, l'84,6% dei laureati in Economia** (laurea magistrale) risulta occupato (contro un dato complessivo degli atenei del consorzio pari al 78,6%), per poi salire **al 92,9% a 3 anni e al 98,9% a 5 anni** (+7,8% rispetto allo scorso anno). **Il tasso di disoccupazione ad un anno dalla laurea è pari al 9,9% e scende fino a zero a 5 anni.**

Per **Ingegneria**, invece, **il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è pari all'89%. A 3 anni è del 93,8% e a 5 anni del 94,9%**. Infine, a un anno dalla laurea il **66,7% dei laureati in Giurisprudenza** si inserisce nel mondo del lavoro, contro una media Almalaurea pari al 57,8%.

Anche i **tempi di attesa per l'inserimento nel mondo del lavoro** diventano sempre più ridotti: **2,4 mesi per Economia, 2 per Ingegneria** (inferiore di un mese rispetto allo scorso anno), **2,1 per Giurisprudenza.**

La LIUC spicca anche nella **riuscita degli studi universitari** (a Economia il 95% conclude gli studi in corso, a Ingegneria l'88%, secondo dato migliore tra gli atenei del consorzio) e nei **giudizi sull'esperienza universitaria** (oltre il 90% esprime un giudizio positivo sul corso di laurea).

Per conoscere tutti i dati: www.almalaurea.it.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it